

News tecnica n. 24

3 luglio 2020

Imposte comunali scontate del 20% per chi paga con addebito in banca

Proseguirà ancora per altri due giorni il lavoro di frammentazione in microinterventi settoriali degli emendamenti al decreto Rilancio. A disposizione c'erano 800 milioni di euro utilizzati dalle forze di Governo a finanziare interventi per piccole tratte autostradali, finanziamento di fondi e distribuire risorse di basso importo a settori strategici del Paese come quelli della moda o della ceramica. Nella lunga messa a punto dei correttivi al decreto la commissione Bilancio ha rinviato a domani anche il voto sulle correzioni al superbonus del 110% con cui vengono rivisti i massimali di spesa per il cappotto termico, si allarga l'agevolazione maggiorata a due abitazioni, al terzo settore mentre per i prezzari, nelle more dell'adozione del decreto attuativo, l'asseverazione dei tecnici si farà riferimento ai fini della congruità della spesa ai prezzi riportati dalle regioni, da quelli delle camere di commercio o ai prezzi di mercato in base a dove si svolge il lavoro. Tra le novità eliminate a un passo dal voto la possibilità di far rientrare nel tetto di spesa per la caldaia anche la canna fumaria comune. Tra le novità approvate ieri merita una segnalazione lo sconto del 20% per i contribuenti che pagano le imposte locali, dall'Imu alla Tari solo per ricordarne alcune, con l'addebito diretto sul conto corrente. A una buona notizia per i cittadini se ne contrappone una meno favorevole per le imprese e in particolare per i laboratori di analisi e per le case di cura private. Con una serie di emendamenti identici riformulati arriva, di fatto, un blocco debiti. Le richieste di pagamento dei crediti vantati per forniture sanitarie, fino ad oggi soggette al principio del silenzio assenso una volta trascorsi senza risposta dell'ente debitore i 60 giorni dalla richiesta di pagamento, con gli emendamenti approvati da maggioranza e opposizioni seguiranno il principio del silenzio "rifiuto" davanti alle mancate risposte delle regioni nei "45" giorni successivi alla domanda di pagamento del credito. Ci sarà poi tempo, fino al 30 novembre (non più 30 settembre) per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni. Mentre con un altro emendamento le cooperative agricole e i loro consorzi, in possesso delle clausole mutualistiche, potranno rivalutare i beni delle cooperative agricole, «fino alla concorrenza delle perdite dei periodi precedenti computabili in diminuzione del reddito, senza assolvere alle imposte sostitutive, nei limiti del 70% del loro ammontare». Un aiuto, come tanti altri approvati in questi giorni che per essere utilizzati dovranno attendere i tempi lunghi che richiedono i via libera della Commissione europea. Da NT+



Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI, sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svimez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, Sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito MIUR, sito Quirinale, sito Invitalia.

Sommario:

- ◆ Imposte comunali scontate del 20% per chi paga con addebito in banca
- ◆ Task forze liquidità
- ◆ Istat: tasso di disoccupazione al 7,8%
- ◆ Detrazioni anche in caso di demolizione e ricostruzione
- ◆ Fondo patrimoniale picconato
- ◆ Edilizia scolastica: bando da 330mln per interventi leggeri

Task force liquidità

Si confermano su volumi elevati, 2,6 milioni per un valore di oltre 280 miliardi, le domande di adesione alle moratorie sui prestiti e superano quota 740.000 le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per circa 8 miliardi di euro, su 142 richieste ricevute. Sono questi i risultati della rilevazione settimanale effettuata dalla task force per l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace¹. La Banca d'Italia continua a rilevare presso le banche, con cadenza settimanale, dati riguardanti l'attuazione delle misure governative relative ai decreti legge 'Cura Italia' e 'Liquidità', le iniziative di categoria e quelle offerte bilateralmente dalle singole banche alla propria clientela. Sulla base di dati preliminari, al 19 giugno sono pervenute 2,6 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per circa 281 miliardi. Si può stimare che, in termini di importi, circa il 90% delle domande relative alle moratorie sia già stato accolto dalle banche, pur con differenze tra le varie misure; il 3% circa è stato sinora rigettato; la parte restante è in corso di esame. *Da ABI*



Istat tasso di disoccupazione al 7,8%

Da febbraio il livello di occupazione è diminuito di oltre mezzo milione di unità e le persone in cerca di lavoro di quasi 400 mila, a fronte di un aumento degli inattivi di quasi 900 mila unità. Lo ha reso noto l'Istat che ha diffuso le stime preliminari su occupati e disoccupati a maggio.

L'effetto sui tassi di occupazione e disoccupazione è la diminuzione di oltre un punto percentuale in tre mesi: a maggio il tasso di disoccupazione risale al 7,8% (+1,2 punti) e, tra i giovani, al 23,5% (+2 punti). Sempre a maggio, continua il calo dell'occupazione. La diminuzione su base mensile (-0,4% pari a -84mila unità) coinvolge soprattutto le donne (-0,7% contro il -0,1% degli uomini, pari rispettivamente a -65mila e -19mila), i dipendenti (-0,5% pari a -90mila) e gli under50 mentre aumentano leggermente gli occupati indipendenti e gli ultracinquantenni. Nel complesso il tasso di occupazione, secondo le stime provvisorie dell'Istat, scende al 57,6% (-0,2 punti percentuali). Il calo congiunturale dell'occupazione determina una flessione rilevante anche rispetto al mese di maggio 2019 (-2,6% pari a -613mila unità), che coinvolge entrambe le componenti di genere, i dipendenti temporanei (-592mila), gli autonomi (-204mila) e tutte le classi d'età; le uniche eccezioni risultano essere gli over50 e i dipendenti permanenti (+183mila). Il tasso di occupazione scende in un anno di 1,5 punti.

Confrontando il trimestre marzo-maggio 2020 con quello precedente (dicembre 2019-febbraio 2020), l'occupazione risulta in evidente calo (-1,6%, pari a -381mila unità) per entrambe le componenti di genere. Diminuiscono nel trimestre anche le persone in cerca di occupazione (-22,3% pari a -533mila), mentre aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+6,6% pari a +880mila unità). "Dati drammatici. Nonostante il 4 maggio sia iniziata la Fase 2 e dal 18 abbiano formalmente riaperto le attività commerciali al dettaglio, ristoranti, bar, pizzerie, parrucchieri, si registra un calo mensile degli occupati di 84 mila unità, 79 mila dei quali a termine. Insomma il blocco dei licenziamenti introdotto dal Cura Italia ha preservato i lavoratori permanenti, ma per i dipendenti a termine la riduzione è pari a 592 mila unità rispetto a maggio 2019" afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "In appena 3 mesi di lockdown, gli occupati sono crollati da 23 mln e 315 mila di febbraio a 22 mln e 777 mila di maggio, con una caduta di 538 mila unità, quelli a termine sono precipitati da 2.912 mila di febbraio a 2.534 di maggio, con una flessione di 378 mila unità" prosegue Dona.

"Insomma, nonostante il dato sia artificioso, falsato dal blocco dei licenziamenti, è angosciante. Cosa succederà quando il mercato del lavoro sarà sbloccato dal vincolo legislativo e tutti gli occupati riprenderanno ad essere collegati alla domanda effettiva di lavoro. O il Governo, prima di allora, avrà fatto ripartire a pieno regime produzione e vendite o sarà una strage di lavoratori" conclude Dona. *Da Italia Oggi.*



Detrazioni anche in caso di demolizione e ricostruzione

Spettano le detrazioni edili anche in caso di demolizione e ricostruzione dell'edificio con aumento della volumetria, se questo è dovuto «esclusivamente» dall'adeguamento «antisismico» dell'edificio. È questo il chiarimento delle Entrate, che, con la [risposta 30 giugno 2020, n. 195](#), hanno anche dato la possibilità di presentare al Comune l'asseverazione sulla riduzione del rischio sismico entro la data di stipula del rogito, nei casi in cui l'autorizzazione per gli interventi previsti dall'articolo 16, comma 1-septies, DI 63/13 sia stata richiesta tra il 1° gennaio 2017 e il 1° maggio 2019. Dal 21 agosto 2013, tutte le detrazioni sulla casa possono essere usufruite anche nel caso di demolizione di un fabbricato, seguita dalla sua ricostruzione, con stessa volumetria, ma con sagoma diversa. In caso di ristrutturazione senza demolizione, ma con ampliamento della volumetria, le detrazioni spettano solo per le spese riferibili alla parte esistente (circolare 39/E/10, risposta 4.1, Faq Enea 68-bis e risoluzione 4/E/11, sul piano casa).

In caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento le detrazioni non spettano per nulla, in quanto l'intervento si considera «nuova costruzione» (circolare 11/E/07 e risoluzione 295/E/08). Le Entrate, con la risposta 195, hanno chiarito che se, a seguito della demolizione e della ricostruzione del fabbricato, l'aumento volumetria è dovuto «esclusivamente» dall'adeguamento «antisismico» dell'edificio, l'intervento non deve essere considerato, nel suo complesso una «nuova costruzione», pertanto, può spettare la detrazione per l'acquirente dell'unità immobiliare, facente parte di questo fabbricato, demolito e ricostruito dall'impresa di costruzione o ristrutturazione, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 3, Tuir. Il chiarimento è estendibile a tutte le altre detrazioni edili che non consentono l'ampliamento volumetrico dell'edificio (ecobonus, sismabonus e così via).

Le Entrate, con la risposta 195, e 196, hanno chiarito che per fruire delle detrazioni Irpef o Ires del 75% (85% se la riduzione del rischio sismico è di 2 classi), dal 1° maggio 2019, sull'acquisto di unità immobiliari delle «zone sismiche 2 e 3», soggette agli interventi antisismici, realizzati da imprese di costruzione o ristrutturazione, mediante la demolizione e la ricostruzione di interi edifici (articolo 16, comma 1-septies, DI 63/13), l'asseverazione del tecnico del progetto di riduzione del rischio sismico, può essere presentata dall'impresa entro la data di stipula del rogito, se le «procedure autorizzatorie sono iniziate dopo il 1° gennaio 2017, ma prima del 1° maggio 2019, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni». L'estensione delle zone sismiche agevolate dalla 1 alla 2 e 3, infatti, è stata introdotta dall'articolo 8, comma 1, del DI 34/19, solo a partire dal 1° maggio 2019. Se le autorizzazioni comunali sono state ottenute prima del 1° maggio 2019 era impossibile presentare anche l'asseverazione del tecnico sulla riduzione del rischio sismico, relativamente a una norma agevolativa che non c'era.



Fondo patrimoniale picconato



Il fisco può agire in giudizio per revocare il fondo patrimoniale costituito sui beni di contribuenti indebitati con le Entrate anche se sono già scattati sequestro e ipoteca. Irrilevante che la costituzione sia avvenuta prima dell'accertamento: sufficiente la perquisizione della Guardia di finanza. Lo ha sancito la Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 13275 del primo luglio 2020, ha respinto il ricorso di un contribuente che si era visto revocare il fondo patrimoniale sulla casa di famiglia già sottoposta a sequestro.

In uno dei passaggi chiave delle motivazioni gli Ermellini hanno chiarito come la corte territoriale, nel riconoscere l'effettivo ricorso dell'interesse dell'Agenzia delle Entrate ad agire in sede revocatoria, nonostante il già ottenuto sequestro conservativo sui beni dei ricorrenti, si sia correttamente allineata all'insegnamento della giurisprudenza di legittimità, ai sensi del quale il creditore che abbia ottenuto la concessione di un sequestro conservativo su un bene immobile conserva l'interesse ad agire con azione revocatoria ex art. 2901 c.c., qualora il medesimo bene venga in seguito alienato dal debitore a un terzo, atteso che tale azione consente di ottenere una tutela non equivalente e tendenzialmente più ampia rispetto a quella assicurata dal sequestro, in quanto ha ad oggetto l'intero immobile, senza soffrire dei limiti derivanti dall'importo fino a concorrenza del quale sia stata autorizzata la misura cautelare, esclude il concorso con gli altri creditori, e non è condizionata dagli esiti del giudizio. Peraltro, nel caso esaminato dai Supremi giudici, la corte territoriale ha espressamente sottolineato come il sequestro conservativo, ottenuto dall'Agenzia delle entrate in epoca anteriore all'esercizio dell'odierna azione pauliana, fosse stato autorizzato fino alla concorrenza di un importo largamente inferiore all'entità complessiva del credito in relazione al quale l'amministrazione finanziaria ha agito ex art. 2901 c.c., in tal senso confermando, anche per tale aspetto, la concreta sussistenza di un interesse ad agire al fine di ottenere l'inopponibilità nei propri confronti dell'atto con il quale gli odierni ricorrenti hanno conferito i propri immobili nel fondo patrimoniale impugnato. Da *Italia oggi*.



Edilizia scolastica: bando da 330mln per interventi leggeri

Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il bando da 330 milioni di euro per l'edilizia scolastica 'leggera' in vista della ripresa di settembre.

La finalità del **bando** è realizzare piccoli interventi di adattamento e di adeguamento degli spazi, degli ambienti scolastici e delle aule didattiche degli edifici pubblici adibiti ad uso didattico.

Edilizia scolastica leggere: cosa prevede il bando

La procedura si rivolge agli enti locali, con competenza sugli edifici scolastici **censiti nell'Anagrafe** nazionale dell'edilizia scolastica, che si sono accreditati sulla Piattaforma predisposta dal Ministero dell'Istruzione.

Per **accelerare le procedure amministrative** che servono per accedere ai finanziamenti, infatti, già dall'inizio di mese e fino allo scorso 24 giugno, gli Enti Locali si sono potuti **accreditare sulla piattaforma amministrativa** per ottenere le credenziali per la partecipazione al bando.

Con le risorse messe a disposizione dal bando sarà possibile, a titolo esemplificativo, realizzare interventi di **adeguamento funzionale degli spazi** e di fornitura di arredi scolastici idonei a favorire il necessario distanziamento tra gli studenti.

Tra le spese ammissibili ci sono anche le **spese tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo**.

Bando adeguamento scuole: la procedura

A ciascun ente locale ammesso a finanziamento a seguito della candidatura sarà assegnata una quota di **risorse prestabilite e parametrata, per fasce, alla popolazione scolastica** del proprio territorio, determinata secondo i dati consolidati delle iscrizioni all'anno scolastico 2019-2020.

La candidatura che l'ente locale dovrà trasmettere attraverso il sistema informatico riveste carattere generale ma a seguito dell'ammissione a finanziamento, ciascun ente locale dovrà **specificare i singoli edifici scolastici di propria competenza** che saranno interessati dagli interventi.

Per la presentazione della candidatura, gli enti locali dovranno compilare l'istanza di partecipazione presente in piattaforma "Gestione Interventi" e si dovranno impegnare a trasmettere, tra la documentazione, la **scheda/e progettuale sintetica degli interventi** di adeguamento e adattamento funzionale coerente/i con la tipologia degli interventi ammessi e riferita/e a ogni edificio scolastico di competenza e/o a gruppi di edifici scolastici.

Le candidature vanno presentate **entro le ore 15.00 del 03 luglio 2020**. Dopo la scadenza del termine, sarà definito un elenco per ciascuna regione ordinato in base alla data di presentazione della candidatura di tutti gli enti locali ammessi al finanziamento.

Le opere o le forniture per le quali si richiede il contributo finanziario **devono essere completate e rendicontate non oltre il 31 dicembre 2020**. Gli interventi, infatti, potranno essere eseguiti con estrema rapidità grazie ai **poteri commissariali assegnati a Sindaci**.

Gli interventi dovranno essere in linea con le direttive contenute nelle **Linee Guida del Piano Scuola 2020-21** che contengono anche le indicazioni sulla riorganizzazione degli spazi.

Ad esempio, le istituzioni scolastiche **potranno riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti** a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria e potranno anche creare **spazi supplementari in aree all'aperto** interne alla pertinenza scolastica.

Sarà anche possibile autorizzare **interventi di realizzazione, adeguamento e manutenzione dei laboratori didattici, delle palestre**, di ambienti didattici innovativi. Da *Edilportale*.